

Osservazioni di ANCI Lombardia

al progetto di legge n. 0088

“Disciplina delle modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali temporanee per manifestazioni pubbliche con somministrazione di alimenti e bevande”

al progetto di legge n. 0172

“Per la regolamentazione delle autorizzazioni temporanee per la somministrazione di alimenti e bevande e l’istituzione di un registro regionale delle sagre”

Milano, 17 Giugno 2014

ANCI Lombardia prende atto che i progetti di legge 088 e 0172, più volte sollecitati dalle associazioni di categoria interessate, anche nelle sedute dell'Osservatorio sul commercio, sono stati predisposti con l'intento di regolamentare e limitare le attività temporanee di somministrazione di alimenti e bevande in quanto molte delle stesse sono giudicate attività di "concorrenza sleale" o comunque di sottrazione di fette di mercato alle attività imprenditoriali di somministrazione.

ANCI Lombardia condivide l'opportunità di un intervento legislativo volto a regolamentare il settore fornendo regole certe per gli operatori, semplificazione burocratica e soprattutto garanzie sanitarie e logistiche per la frequentazione della cittadinanza.

I provvedimenti che sono ora proposti non sono però considerati utili all'ottenimento delle finalità sopracitate. Anzi si ritiene che trascendano e superino ampiamente quelle che possono essere considerate ragionevoli esigenze di regolamentazione (problemi di natura igienica, fiscale, di pubblica sicurezza ed incolumità, disturbo alla quiete pubblica, sorvegliabilità, abusivismo, mancanza di requisiti soggettivi degli operatori, ecc.), configurandosi "essenzialmente" come strumenti restrittivi e di contingentamento dell'offerta peraltro difficilmente sostenibili a motivati rilievi di incompatibilità normativa e di incostituzionalità. Gli attuali testi sono ritenuti pertanto due provvedimenti inadeguati che impedirà di fatto la realizzazione di una serie di preziose manifestazioni locali organizzate dalle associazioni di volontariato.

Altresì si evidenziano palesi contrasti con i principi di libera concorrenza stabiliti dalla Direttiva Europea servizi (Bolkestein), con le potestà e le attribuzioni conferite ai Comuni, e con i principi costituzionali di parità di trattamento dei cittadini, in quanto vengono stabilite limitazioni, riserve, ed esigenze di anzianità che finiscono per discriminare diverse categorie di cittadini e di operatori. Inoltre, contro ogni logica di proporzionalità, vengono fissati per le manifestazioni temporanee requisiti molto più stringenti e pesanti di quelle che sarebbero richieste ad una analoga manifestazione di tipo permanente, configurando così un vizio di legittimazione per carenza di logicità del provvedimento.

Una opportuna normativa tesa a regolamentare gli abusi dovrebbe comunque attenersi al principio di limitare la tutela ai "valori" fondamentali quali salute pubblica, igiene, rumorosità, sicurezza, traffico, inquinamento, tutela del paesaggio e dei beni culturali, rispetto delle normative fiscali, repressione dell'abuso di alcool, ecc.

Le principali osservazioni negative:

per l'aspetto tecnico:

- netto contrasto con i principi introdotti dalla direttiva Europea "Bolkestein";
- manifesta discriminazione di trattamento tra i diversi soggetti richiedenti;
- errate attribuzioni di competenze;
- appesantimento delle procedure;
- mancata corrispondenza e contrasto con le norme nazionali e comunitarie.

per l'aspetto politico amministrativo:

- lesione dell'autonomia decisionale dei Comuni;
- significativa penalizzazione delle attività svolte dalle associazioni locali che attraverso queste iniziative traggono il proprio sostegno economico per continuare a fornire indispensabili servizi gratuiti e di volontariato;
- riduzioni significative di preziosi momenti di aggregazione sociale

ANCI Lombardia, ritiene comunque opportuno che ad una normativa di questo genere si arrivi quanto prima attraverso un provvedimento “equilibrato” che sia aderente ai dettati normativi vigenti e che tuteli i diritti di tutta la cittadinanza, senza risultare punitivo per determinate categorie.

Poiché per il raggiungimento di questi obiettivi occorrono attenzione ed un adeguato confronto tra le Istituzioni e tutti i soggetti interessati, ANCI Lombardia si dichiara disponibile a collaborare per predisporre un testo di Legge efficace e sostenibile per l'intero sistema istituzionale, imprenditoriale e associativo della nostra Regione.